

Per la tua pubblicità  
su estense.com  
scrivi a: [marketing@estense.com](mailto:marketing@estense.com)

PUBBLICITÀ

## Pirani

Il bello di arredare... risparmiando!

MOBILI

Via Comunale 345/a  
Gavello di Bondeno (FE)  
tel. 0532 88 16 07 - [www.piranimobili.it](http://www.piranimobili.it)



## estense.com

Quotidiano on-line di informazione ferrarese

DIRITTO CIVILE E PENALE  
Avvocato Enrico Zambardi  
Ferrara - tel 0532 - 790357

HOME AMBIENTE E SALUTE CRONACA ECONOMIA E LAVORO EVENTI E CULTURA POLITICA **PROVINCIA** RUBRICHE SPORT UNIVERSITÀ BLOG

Pubblicità Redazione

Home » Recensioni » L'incanto dell'affresco a Ravenna | di **Maria Cristina Nascosi**

13 febbraio 2014, 0:01 2 visite

## L'incanto dell'affresco a Ravenna

*Al Mar i capolavori strappati: da Pompei a Giotto, da Correggio a Tiepolo*

Tweet



Manda via email



Condividi

Il Mar Museo d'Arte della Città di Ravenna, diretto da Claudio Spadoni, reduce dal notevole successo di Artefiera di Bologna 2014, di cui è direttore insieme con Giorgio Verzotti, prosegue la sua indagine artistica occupandosi di temi di grande interesse ancora da approfondire grazie al nuovo ambizioso progetto espositivo dal titolo L'incanto dell'affresco che durerà dal 16 febbraio al 15 giugno 2014, realizzato grazie al prezioso sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna.



**Ercole De Roberti. Maddalena piangente, in mostra a Ravenna dal 16-febbraio**

La mostra, curata proprio da Claudio Spadoni (allievo del grande Francesco Arcangeli, cui qualche anno fa ha reso omaggio con l'evento Turner Monet Pollock. Dal Romanticismo all'Informale. Omaggio a Francesco Arcangeli), direttore scientifico del Mar e da Luca Ciancabilla, ricercatore del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna), si divide in sei sezioni, ordinate secondo un indirizzo storico-cronologico: dai primi masselli cinque-seicenteschi, ai trasporti settecenteschi, compresi quelli provenienti da Pompei ed Ercolano, agli strappi ottocenteschi, fino alle sinopie staccate negli anni Settanta del Novecento.

Più di cinquant'anni or sono Roberto Longhi, lo 'scopritore' dei geni artistici della nostra Officina

Ultimi Commenti **Tags** **Ultime News**

**Finì non rinnega la sua legge**

**Attilio:**Marco Zavagli:Cludio:

**Pippo:**Pippo:argenta basket berra biblioteca Ariostea Bondeno Camera di Commercio carabinieri castello estense Cento codigoro Coldiretti comacchio comune di ferrara Cona concerto Copparo ferrara ferrarese furto Hera Lega Pro Mobyt mostra Occhiobello Ostellato Pd poggio renatico polizia pontelagoscuro Porto Garibaldi Portomaggiore prima divisione provincia di ferrara Regione Emilia Romagna sant'agostino scuola sindaco sisma Spal Tagliani terremoto Tiziano Tagliani unife Università di Ferrara Vigarano Mainarda

**ALBANATI IMPIANTI**  
di Albanati Romano & C. sas  
**IMPIANTI ELETTRICI - FOTOVOLTAICI**



Via L. Luzzaschi, 3 - 44124 Ferrara  
Tel. 0532 90 92 86 - Cell. 345 47 97 071  
Fax 0532 90 55 12  
e-mail: [albanati.impianti@alice.it](mailto:albanati.impianti@alice.it)

[www.albanatimpianti.it](http://www.albanatimpianti.it)

Articoli più discussi dell'ultima settimana

- 63** Serata di soli applausi per Tagliani
- 56** Chiude il negozio per... racket
- 51** Suicida in casa, una nuova vittima della crisi
- 50** Spal, vittoria di carattere
- 48** Droga, Pugiotta guida l'appello contro la Fini-Giovanardi



Ferrarese, senti per primo, anche sull'onda del successo della prima "Mostra di affreschi staccati" che si tenne al Forte Belvedere di Firenze (1957), la necessità di allestire un'esposizione che potesse ripercorrere la secolare storia e fortuna della pratica del distacco delle pitture murali, una storia del gusto, del collezionismo, del restauro, e tutela di quella parte fondamentale dell'antico patrimonio pittorico italiano.

Risalgono ai tempi di Vitruvio e di Plinio le prime operazioni di distacco, secondo una tecnica che prevedeva la rimozione delle opere insieme a tutto l'intonaco e il muro che le ospitava. Il cosiddetto "massello", che favorì il trasporto a Roma di dipinti provenienti dalle terre conquistate altrimenti inamovibili, dopo secoli di oblio trovò nuova fortuna a partire dal Rinascimento - nel nord come nel centro della Penisola - favorendo la conservazione ai posteri di porzioni di affreschi che altrimenti sarebbero andati perduti per sempre. Così, in un arco temporale compreso fra il XVI e il XVIII secolo, vennero traslate la Maddalena piangente del ferrarese Ercole de Roberti della Pinacoteca Nazionale di Bologna, il gruppo di angioletti di Melozzo da Forlì dei Musei Vaticani, La Madonna della Mani del Pinturicchio: opere queste presenti in mostra.

Un modus operandi difficile e dispendioso, che a partire dal secondo quarto del Secolo dei Lumi venne affiancato, e pian piano sostituito, dalla più innovativa e pratica tecnica dello strappo, prassi che tramite uno speciale collante permetteva di strappare gli affreschi e quindi portarli su di una tela. Una vera rivoluzione nel campo del restauro, della conservazione, ma anche del collezionismo del patrimonio murale italiano. Così mentre nelle appena riscoperte Ercolano e Pompei si trasportavano su nuovo supporto e quindi al Museo di Portici le più belle pitture murali dell'antichità, nel resto d'Italia si diffondeva la rivoluzione dello strappo. Nulla sarebbe stato più come prima. Da quel momento in poi e fino a tutto il XIX secolo un numero cospicuo di capolavori della pittura italiana furono strappati, staccati dalle volte delle chiese, delle cappelle, dalle pareti dei palazzi pubblici e privati che le accoglievano da secoli, per essere trasportati in luoghi più sicuri, nelle quadre e nelle gallerie nobiliari e principesche d'Italia e di mezza Europa. Spesso infatti, dietro a conclamate esigenze conservative, si celavano implicite motivazioni collezionistiche.

Andrea del Castagno, Bramante, Bernardino Luini, Benvenuto Tisi da Garofalo, presente con la Circoncisione, un affresco trasportato su tela, ora conservato a Ferrara, nelle raccolte della Fondazione Carife, Girolamo Romanino, Correggio, Moretto, Giulio Romano, Niccolò dell'Abate, Pellegrino Tibaldi, Veronese, Ludovico e Annibale Carracci, Guido Reni, Domenichino, il centese Antonio Barbieri detto il Guercino e tutti i grandi maestri dell'arte italiana fra la metà del Settecento e la fine del XIX secolo furono oggetto delle attenzioni degli estrattisti: Antonio Contri, Giacomo e Pellegrino Succi, Antonio Bocolari, Filippo Balbi, Stefano Barezzi, Giovanni Rizzoli, Giovanni Secco Suardo, Giuseppe Steffanoni, anche loro, come gli illustri artisti sopracitati, e come alcune fra le più belle pitture di Ercolano e Pompei, saranno protagonisti, per quattro mesi, della mostra del Mar.

## Scrivi un commento

Estense.com si riserva il diritto di cambiare, modificare o bloccare completamente i commenti sul forum. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della redazione, ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento che se ne assume le relative responsabilità. Non saranno pubblicati i commenti che contengono elementi calunniosi o lesivi della dignità personale o professionale delle persone cui fanno riferimento.

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

### Sondaggio

**Geotermia a Malborghetto, serve una consultazione?**

- Sì  
 No  
 Non so

Vota

I sondaggi online di Estense.com non hanno un valore statistico, servono a consentire ai lettori di esprimersi su temi di attualità.